

Serie Ordinaria n. 3 - Lunedì 13 gennaio 2025

**D.c.r. 19 dicembre 2024 - n. XII/681
Ordine del giorno concernente il sostegno all'olivicoltura lombarda**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 93, concernente «Bilancio di previsione 2025-2027»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	59
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	59
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1034 concernente il sostegno all'olivicoltura lombarda, nel testo che così recita:

 «Il Consiglio regionale della Lombardia
premessò che

- la Lombardia vanta una superficie totale di circa 2.225 ettari coltivati a olivo, con 49 frantoi attivi sul territorio regionale;
- l'olivicoltura è una delle eccellenze del settore agroalimentare lombardo, con ben due certificazioni DOP: laghi lombardi DOP e Garda DOP;
- l'85 per cento dell'indotto olivicolo lombardo si concentra nella provincia di Brescia;

considerato che

- negli ultimi anni, si sono alternate annate di buona produzione d'olio ad altre con rese quasi azzerate e le cause principali sono riconducibili ai cambiamenti ambientali provocati dalla crisi climatica e agli attacchi sempre più frequenti della mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*);
- gli olivicoltori lombardi stanno affrontando gravi difficoltà, poiché non possono sostenere un reddito intermittente legato ad annate produttive altalenanti e, di conseguenza, il futuro dell'olivicoltura professionale in Lombardia risulta sempre più incerto;

rilevato che

con il Regolamento 2019/1090 della Commissione europea, del 26 giugno 2019, relativo al mancato rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva dimetoato, in conformità al Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica l'allegato del Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, si è vietato l'utilizzo dell'unico principio attivo che è in grado di respingere efficacemente la mosca dell'olivo;

tenuto conto che

una parte significativa della produzione di olio lombardo proviene da attività hobbistiche, è fondamentale individuare soluzioni semplici da applicare e a costi contenuti per affrontare le criticità che affliggono il settore, con particolare attenzione al contrasto della mosca dell'olivo;

considerato, inoltre, che

- il lavoro degli olivicoltori consente, anche, di mantenere l'identità del paesaggio delle zone lacustri lombarde;
- la tutela del paesaggio dei grandi laghi lombardi, caratterizzato dalla presenza di coltivazioni di ulivo, è un volano per il turismo;
- se non si individuano soluzioni tempestive ed efficaci alle criticità che affliggono il settore olivicolo, vi è il rischio concreto che le coltivazioni di olivo vengano progressivamente dismesse;

invita la Giunta regionale e l'Assessore competente

a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di sostenere il comparto olivicolo lombardo e a individuare adeguate risorse economiche da destinare ad enti di ricerca per attività di ricerca, sperimentazione, dimostrazione e diffusione delle innovazioni a beneficio dell'olivicoltura in Lombardia.».

Il presidente: Federico Romani

 I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

**D.c.r. 19 dicembre 2024 - n. XII/682
Ordine del giorno concernente le misure per la conservazione, fruizione e valorizzazione delle cascine lombarde**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 93, concernente «Bilancio di previsione 2025-2027»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	61
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	61
Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1055 concernente le misure per la conservazione, fruizione e valorizzazione delle cascine lombarde, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

considerato che

- la cascina è un edificio dalle connotazioni storiche, culturali e paesaggistiche distintive di tutta la Val Padana, nonostante vi siano poi differenze architettoniche a livello territoriale;
- il recupero di questo patrimonio edilizio è un obiettivo primario per il mantenimento dell'identità culturale della pianura lombarda in quanto nei secoli la cascina ha rappresentato il modo di costruire, abitare e produrre delle genti contadine di buona parte dell'Italia settentrionale e in particolare della pianura lombarda;
- esse costituiscono un capitale fondiario diffuso a reticolo su tutto il territorio padano che nel corso del tempo ha subito un progressivo processo di abbandono e degrado, ed è per questi motivi che la proposta di legge si incarica di intervenire con strumenti ad hoc ai fini del recupero e della valorizzazione delle cascine;

preso atto che

- in Lombardia manca una vera e propria stima ufficiale del numero delle cascine;
- la vigente normativa in materia di governo del territorio, la l.r. 12/2005, non contempla una disciplina specifica che punti al recupero e alla valorizzazione delle cascine;
- negli strumenti di pianificazione mancano riferimenti espliciti alla tutela paesaggistica e alla conservazione del patrimonio immobiliare rurale tipico;
- l'articolo 40 ter della l.r. 18/2019 regola il recupero degli edifici rurali dismessi o abbandonati, consentendo deroghe per cambio di destinazione d'uso ai piani comunali e offrendo agevolazioni fiscali e volumetriche per il recupero di questi immobili, senza però fare distinzione tra la cascina vera e propria e tutti gli altri spazi, contemplando il recupero solo di costruzioni agricole che risultino dismesse o abbandonate, mentre per la conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico può risultare deleterio attendere passivamente l'abbandono dell'edificio stesso senza intervenire in un'ottica preventiva;

invita la Giunta regionale e l'Assessore competente

ad avviare un censimento regionale sul patrimonio delle cascine, anche attraverso la definizione di uno specifico albo che tenga conto del valore paesaggistico, storico e agricolo.».

Il presidente: Federico Romani

 I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani